

A Firenze il 19° Congresso nazionale dell'Acri. Guzzetti apre sulle infrastrutture: «Pronti a contribuire allo sviluppo del Paese»

Fondazioni, il governo fugge e tace

Non è arrivato il «decreto della collaborazione». Presto il parere della Consulta

DALL'INVIATA **Bianca Di Giovanni**

FIRENZE Giulio Tremonti non si è fatto vedere. E nemmeno il leghista Giancarlo Giorgetti, previsto tra i relatori. Il fatto è che al XIX Congresso nazionale delle Fondazioni bancarie, in programma ieri e oggi a Palazzo dei congressi di Firenze, si è consumata una sorta di «verifichina» di maggioranza, con il Carroccio all'angolo, il ministro dell'Economia in fuga (non invia neanche un rappresentante) e l'Udc in «gran spolvero».

C'era da aspettarselo, visto il momento. La Consulta sta per emettere il suo parere (forse tra 15 giorni) sulla «querelle» aperta dalla riforma Tremonti: dall'aria che tira qui gli enti hanno buone possibilità di vincere. «Se non sarà così saremo pronti a prenderne atto, ma avremo lottato fino alla fine» declama dal podio un battagliero Giuseppe Guzzetti, che nella relazione introduttiva demolisce punto per punto il blitz con cui a fine 2001 il Ministero dell'Economia sferrò il colpo di mano nella legge finanziaria, scardinando di fatto la legge Ciampi che iniziava appena ad andare a regime. La guerra inizia da lì, con il Tesoro che voleva mettere le mani su patrimonio e erogazioni (una partita da 36 miliardi di euro) e dare poteri prevalenti agli enti locali (punto sostenuto dalla Lega) a scapito della società civile, e le fondazioni che difendevano la loro autonomia, la libertà di scelta sulle erogazioni (soprattutto in favore del non profit), il loro status di enti di diritto privato.

Dopo due anni di carte bollate e di paralisi dell'attività, il bilancio per il Tesoro è in profondo rosso: oltre all'opposizione, una buona parte della maggioranza (Bruno Tabacchi e Luca Volontè dell'Udc e Luigi Grillo di Forza Italia) difende le Fondazioni, la Banca d'Italia scende in campo al loro fianco e addirittura Leonardo Domenici, presidente Anci e sindaco di Firenze, dice chiaro e tondo che gli enti locali non vogliono maggiori poteri negli organi d'indirizzo degli enti. Come dire: Tremonti? No, grazie. Si stava meglio prima.

Ma Guzzetti non sbatte la porta. Anzi. Ringrazia per la lettera di saluto inviata dal ministro impegnato a Bruxelles (cinque righe), sottolinea quella «reciproca collaborazione» invocata nel messaggio. Ma



Giuseppe Guzzetti

Farinacci/Ansa

poi aggiunge: «Ci aspettiamo un gesto che dia sostanza a questa richiesta di collaborazione». Cioè, un decreto che proroghi oltre il 15 giugno (termine previsto dalla legge Ciampi) e fino al 2006 gli sgravi fiscali (ritenuti legittimi da Bruxelles) per chi dismette quote di partecipazione nelle banche, che consenta di mantenere i beni immobili non strumentali senza perdere la qualifica di ente non commerciale ed infine conceda anche alle fondazioni medio-grandi più tempo per cedere il controllo degli istituti di credito (le piccole lo hanno ottenuto in finanziaria).

Questi i tre punti del tavolo tecnico aperto al ministero proprio per tentare una mediazione tra i due contendenti ed evitare uno «show down» senza appello. Ma il 15 giugno è alle porte, la Consulta procede a passi forzati verso il verdetto, e dal Tesoro non si vede nulla. Mediazione fallita? Il presidente Acri crede ancora di no. E sul terzo punto della trattativa, quello sul controllo, Guzzetti incassa anche stavolta l'appoggio di Bankitalia. «Non c'è urgenza per la cessione delle quote nelle banche - dichiara il responsabile della vigilanza sull'intermediazione bancaria di Via

nazionale Carlo Pisanti - È necessario che il processo di dismissione proceda, ma in modo graduale e sostenuto dalle incentivazioni. Ma il tempo stringe. Il decreto della «collaborazione» avrebbe dovuto arrivare oggi, ma il consiglio dei ministri è stato annullato «per impegni del ministro dell'Economia». Le pressioni non sono bastate: il Tesoro resta lontano e sordo. Si torna alle aule giudiziarie.

Eppure anche su un altro punto - decisivo - il presidente dell'Acri non ha chiuso la porta: le infrastrutture. «Siamo pronti a contribuire allo sviluppo del Paese - assicura Guzzetti - ma a certe condizioni. Primo, sospendere il contenzioso. Secondo, conoscere gli strumenti finanziari da utilizzare. Terzo: che il Tesoro la smetta di invitare alcuni presidenti di Fondazioni a rivolgersi agli enti locali per decidere quali opere finanziare». L'Acri non è interessata ad entrare, in nessuna forma, nella Infrastrutture Spa, spiega a margine il presidente. Quanto agli strumenti finanziari, è disponibile a sottoscrivere bond garantiti dallo Stato: nessun rischio. D'altronde è la legge che impone prudenza e redditività negli investimenti.

Secondo uno studio dell'Osservatorio del mercato ipotecario per il 2003 si prevede un incremento delle erogazioni del 20%

Casa: aumentano i mutui, e pure i prezzi

MILANO Calano i tassi di interesse sui mutui, ma i prezzi delle case restano alti, e gli affitti si fanno sempre più onerosi. Chi intende acquistare una casa si trova quindi di fronte ad uno scenario a due facce: da un lato i tassi di interesse, scesi dal 14% degli anni scorsi al 5,8% del quarto trimestre 2002, un livello molto basso che ha fatto lievitare le richieste (più 22,8% nel 2002 rispetto al 2001, per 36,9 miliardi di euro). Dall'altra parte però, i prezzi degli immobili continuano a crescere.

Le prospettive del mercato dei mutui ipotecari nel 2003 indicano una crescita stimata intorno al 20% sulla base del trend dei primi sei mesi, con un fatturato superiore a 84 miliardi di euro (più 6,3%). Mentre la ripresa dell'economia e dei ren-

dimenti di Borsa potrebbe causare un rallentamento nel 2004.

Così uno studio dell'Osservatorio del mercato ipotecario redatto in collaborazione con Abbey National Bank e l'università Cattolica di Milano, che precisa che nel 2002 i mutui erogati si sono attestati a 36.294 milioni di euro (più 22,8% sul 2001), una cifra tre volte superiore al 1996.

Secondo lo studio, è la domanda di mutui che influenza i prezzi degli immobili e non viceversa, poiché i bassi tassi d'interesse spingono al rialzo le erogazioni, con un conseguente aumento della domanda di immobili e dei prezzi delle case (più 5% dall'aprile 2000). Anche l'allungamento della durata media dei mutui, intorno ai

23 anni, favorisce l'aumento dei prezzi.

E infatti Franco Breglia, dell'Istituto Scenari Immobiliari, prevede per quest'anno un aumento delle compravendite residenziali ancora record (per la terza volta di fila) a 870mila unità, e stima un ulteriore incremento dei prezzi, anche se contenuto, nonostante i sensibili rialzi degli anni scorsi.

Per il 2004 Breglia prevede che le compravendite arriveranno a quota 930mila, sempre che le condizioni macroeconomiche non cambino radicalmente. Ed esclude, comunque, una possibile bolla immobiliare per il mercato italiano, visto il basso costo del denaro e il livello di indebitamento delle famiglie, che resta sotto controllo.

È il Nord-Ovest ad aver coperto nel 2002 la quota maggiore di erogazioni con il 36,8%, in calo però del 5% dal 1996, seguito dal Centro con il 26,4% (più 6% dal 1996). Seguono il Nord-Est con il 23% (più 1%), il Sud con il 9,4% (più 1%) e le isole con 4,3% (meno 2%). Fra le regioni a maggior tasso di mutui in relazione al pil, la Toscana, dove le erogazioni rappresentano il 4,46% sul pil regionale. Al secondo posto la Lombardia (3,79%), seguita da Lazio (3,73%) e Veneto (3,27%).

Le erogazioni, comunque, sono aumentate in tutte le regioni, fatta eccezione per la Valle d'Aosta, il Friuli-Venezia Giulia e l'Umbria: le uniche in cui anche il rapporto erogazioni-pil è sceso.

la.ma.

MARITTIMI

Nuovo contratto per 30mila lavoratori

I marittimi hanno infatti firmato il nuovo contratto di settore 2003-2006 che interessa circa 30mila lavoratori. L'accordo prevede aumenti salariali per il biennio 2003-2004 che vanno dai 125,00 euro mensili lordi del mozzo ai 285,00 euro del comandante. È stata riconosciuta un'indennità «una tantum» per il periodo di vacanza contrattuale (gennaio-giugno 2003) che va dai 199,00 euro per il mozzo ai 589,00 euro per il comandante.

CIR FOOD

Il fatturato 2002 cresce del 21%

Il fatturato del 2002 di Cir Food, cooperativa di ristorazione con sede a Reggio Emilia, si è incrementato del 21% rispetto al 2001, raggiungendo i 210 mln di euro, valore più alto del 7% di quanto previsto dal piano strategico dell'azienda. Sono andati bene sia la ristorazione commerciale (+9% nel 2002 rispetto al 2001) sia quella collettiva (+12%).

CEMENTIERI

Piattaforma comune Cgil, Cisl e Uil

Cgil, Cisl e Uil insieme per il rinnovo del contratto che scade il 31 luglio prossimo dei 12mila addetti del settore cemento, calce e gesso. Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, infatti, hanno dato l'ok alla piattaforma rivendicativa di un settore in buono stato di salute e che viene da un quadriennio di forte crescita.

ALFA DI ARESE

Elezioni Rsu Fiom primo sindacato

Si sono svolte le elezioni per le Rsu dell'Alfa Romeo di Arese a cui ha partecipato il 73% degli aventi diritto al voto. La Fiom è risultato il primo sindacato con 14 delegati eletti su 33 della rappresentanza. Seguono la Fim (7 delegati), i Cobas (6 delegati), la Fim (5 delegati) e la Uilm con 1 delegato eletto.

Le rovine di Baghdad

Diario di una guerra preventiva

Con le testimonianze di coloro che la guerra in Iraq l'hanno raccontata, vissuta e patita giorno per giorno

Silvia Ballestra	Bruno Gravagnuolo
Gabriel Bertinetto	Antonio Padellaro
Maurizio Chierici	Piero Sansonetti
Furio Colombo	
Ariel Dorfman	Con interventi di:
Robert Fisk	Pierluigi Castagnetti
Toni Fontana	Piero Fassino
Siegmund Ginzberg	Luciano Violante



da domani in edicola con **l'Unità** a € 3,30 in più